

*LE COSE STANNO CAMBIANDO

(15 maggio 1957)

*Articolo scritto dal compagno Mao Tse-tung e fatto circolare tra i quadri del partito.

L'unità e la lotta degli opposti sono fenomeni universali nella vita sociale. Il risultato della lotta è la trasformazione degli opposti l'uno nell'altro e la formazione di una nuova unità: così la società fa un passo avanti.

Il movimento di rettifica nel partito comunista è la lotta tra due stili di lavoro in una stessa entità. Ciò vale sia all'interno del partito sia per il popolo preso come un tutto unico.

Nel partito comunista ci sono vari tipi di persone. Ci sono i marxisti che costituiscono la maggioranza: hanno anche loro dei difetti, ma non gravi. C'è una parte che ha idee sbagliate di tipo dogmatico. Questi nella loro maggioranza sono compagni risoluti e fermi, devoti alla causa del partito e del paese, solo che il loro metodo di esaminare i problemi è viziato dall'unilateralità "di sinistra". Superata questa unilateralità, potranno fare un grosso passo avanti. C'è un'altra parte poi che ha idee sbagliate di tipo revisionista, o opportunista di destra. Queste persone sono più pericolose, perché il loro modo di pensare è un riflesso delle idee borghesi all'interno del partito; sono inclini al liberalismo borghese, danno giudizi negativi su tutto, sono legati con mille fili agli intellettuali borghesi esterni al partito.

Da alcuni mesi tutti stanno criticando il dogmatismo, ma hanno lasciato in pace il revisionismo. Il dogmatismo deve essere criticato, altrimenti molti errori non potranno essere corretti. Adesso però è ora di prestare attenzione alla critica del revisionismo.

Quando il dogmatismo si converte nel suo contrario, esso diventa o marxismo o revisionismo. La storia del nostro partito mostra molti casi di dogmatismo che si trasforma in marxismo e pochi casi di dogmatismo che si trasforma in revisionismo: ciò perché i dogmatici costituiscono una corrente ideologica del proletariato, contagiato dal fanatismo piccolo-borghese. In alcuni casi ciò che è tacciato come dogmatismo in realtà sono solo errori commessi nel lavoro. In altri casi ciò che viene attaccato come dogmatismo è in realtà il marxismo, che alcuni scambiano erroneamente per dogmatismo e fanno bersaglio dei loro attacchi. I veri dogmatici pensano che la deviazione "di sinistra" è meglio di quella di destra e c'è un motivo: essi vogliono la rivoluzione. Tuttavia, per le perdite che causa alla rivoluzione, la deviazione "di sinistra" non è per niente migliore di quella di destra, quindi va corretta decisamente. Alcuni errori sono stati commessi

mettendo in pratica indirizzi formulati dal Centro e quindi non bisogna prendersela eccessivamente con le istanze inferiori.

Il nostro partito ha un gran numero di nuovi membri di estrazione intellettuale (nella lega della gioventù sono ancora più numerosi); una parte di questi effettivamente è influenzata in misura abbastanza grave dalle idee revisioniste. Negano lo spirito di partito e il carattere di classe della stampa, confondono le differenze di principio esistenti tra il giornalismo del proletariato e quello della borghesia, confondono il giornalismo che riflette l'economia collettiva di un paese socialista con quello che riflette l'economia dei paesi capitalisti, con la sua anarchia e la lotta tra gruppi monopolisti. Ammirano il liberalismo borghese e sono contrari alla direzione del partito. Approvano la democrazia e rifiutano il centralismo. Sono contrari a ciò che è indispensabile per la realizzazione di un'economia pianificata, vale a dire alla direzione, alla pianificazione e al controllo nei settori culturali ed educativi (ivi compreso il giornalismo), cose che sono indispensabili e che nello stesso tempo non devono essere eccessivamente centralizzate. Essi e l'ala destra degli intellettuali esterni al partito si fanno reciprocamente da eco, sono legati tra loro e hanno rapporti fraterni.

A criticare il dogmatismo sono diversi tipi di persone. Ci sono i comunisti, ossia i marxisti. Ci sono i comunisti tra virgolette, ossia la destra del partito comunista, i revisionisti. Poi ci sono persone esterne al partito.

All'esterno del partito ci sono una sinistra, un centro e una destra. Gli elementi di centro sono molto numerosi, costituiscono circa il 70 per cento di tutti gli intellettuali fuori del partito, mentre quelli di sinistra sono circa il 20 per cento e quelli di destra l'1, il 3, il 5, o anche il 10 per cento, a seconda delle situazioni. Nell'ultimo periodo gli elementi di destra appartenenti ai partiti democratici e agli istituti di istruzione superiore si sono dimostrati più risoluti e più frenetici. Pensano che gli elementi di centro siano dalla loro parte e che non seguiranno più il partito comunista: ma questo è solo un sogno. Tra gli elementi di centro alcuni sono oscillanti, possono andare a sinistra o a destra e adesso, sotto l'influenza dei frenetici attacchi della destra, preferiscono non parlare, vogliono aspettare un po' e vedere come va. Gli attacchi degli elementi di destra non hanno ancora raggiunto il culmine, essi sono in un momento di grande eccitazione. La destra, sia dentro che fuori del partito, non capisce la dialettica: ogni cosa, giunta all'estremo, si trasforma nel suo contrario. Noi li lasceremo alla loro frenesia ancora per un certo periodo, li faremo arrivare al culmine. Più saranno frenetici, più noi saremo avvantaggiati. Alcuni dicono che temono di essere presi all'amo come pesci, altri che temono di rimanere vittime della tattica di attirare il nemico in profondità nel proprio territorio e poi concentrare le forze per annientarlo. Adesso grandi banchi di pesci sono affiorati da soli in superficie, non c'è bisogno di attirarli con esche. Non si tratta di pesci ordinari, con molta probabilità sono pescicani, hanno denti acuminati e amano divorare gli uomini. Le pinne di pescecane che la gente mangia sono gli strumenti natatori di questo tipo di pesce. Il fulcro della lotta tra noi e gli elementi di destra è la conquista degli elementi di centro; questi possono essere guadagnati alla nostra causa. Le

dichiarazioni degli elementi di destra sul loro appoggio alla dittatura democratica popolare, al governo popolare, al socialismo, alla direzione del partito comunista sono tutte false, non dobbiamo assolutamente crederci. Ciò vale per tutti gli elementi di destra dei partiti democratici, degli ambienti dell'educazione, di quelli artistico-letterari, del giornalismo, della scienza e della tecnica, dell'industria e del commercio.

Le persone più decise appartengono a due correnti: la sinistra e la destra. Esse si contendono gli elementi di centro, la direzione su questi ultimi. L'intento degli elementi di destra è quello di conquistare prima una parte e poi il tutto. Cercano di conquistare prima la direzione nei settori del giornalismo, dell'educazione, dell'arte e della letteratura, della scienza e della tecnica. Sanno che in questi settori il partito comunista è meno forte di loro e la situazione sta effettivamente in questi termini. Essi sono il "tesoro nazionale", nessuno può permettersi di stuzzicarli. Il movimento contro i tre mali, la liquidazione dei controrivoluzionari e la trasformazione ideologica condotti negli anni passati secondo loro sono una vergogna! Un delitto di lesa maestà! Essi sanno anche che molti studenti universitari sono figli di proprietari terrieri, di contadini ricchi, di borghesi e considerano queste persone come masse disposte a sollevarsi in risposta ai loro appelli. Per una parte degli studenti con idee opportuniste di destra c'è effettivamente questa possibilità. Ma pensare la stessa cosa per la grande maggioranza degli studenti significa sognare. Ci sono anche indizi del fatto che gli elementi di destra degli ambienti del giornalismo stanno istigando le masse operaie e contadine a opporsi al governo.

Alcuni si oppongono quando si vedono affibbiare delle etichette, ma solo a quelle che vengono affibbate loro dal partito comunista. Essi però si sentono autorizzati ad affibbiarne al partito comunista, agli elementi di sinistra e di centro, sia dei partiti democratici sia dei diversi ambienti della società. Da qualche mese, quante etichette hanno fatto piovere gli elementi di destra attraverso la stampa! Gli elementi di centro sono sinceri quando si dicono contrari alle etichette. Dobbiamo cancellare tutte le etichette che in passato abbiamo messo a sproposito sugli elementi di centro e d'ora in poi non dobbiamo più affibbiarne in modo indiscriminato. Alcuni errori in cui siamo incorsi durante il movimento contro i tre mali, l'eliminazione dei controrivoluzionari e la trasformazione ideologica, devono essere corretti pubblicamente, chiunque sia ad averne subito le conseguenze. Ma etichettare gli elementi di destra è un'altra faccenda. Tuttavia anche qui l'etichetta va affibbiata con esattezza, solo a chi è effettivamente un elemento di destra. Salvo casi particolari, non è necessario indicarli pubblicamente per nome e cognome, è meglio lasciar loro dei margini per fare marcia indietro così, in circostanze adeguate, sarà più facile per loro scendere a un compromesso.

Quando ho detto che la percentuale degli elementi di destra può andare dall'1 al 3, al 5 e fino al 10 per cento, esprimevo una stima approssimativa, è possibile che essi siano di più o di meno. D'altro canto in ogni unità di lavoro la situazione è differente, bisogna avere effettivamente in mano delle prove, cercare la verità partendo dai fatti, non si deve eccedere, ogni eccesso è un errore.

Gli elementi borghesi e molti degli intellettuali che hanno servito la vecchia società continueranno ostinatamente a mettersi in mostra, essi rimpiangono sempre il loro vecchio mondo e provano comunque una certa incompatibilità con il nuovo. Per trasformare queste persone occorre molto tempo e non si possono usare metodi brutali. Tuttavia dobbiamo riconoscere che, nella loro grande maggioranza, hanno fatto grandi progressi rispetto al periodo immediatamente successivo alla Liberazione; le critiche che ci hanno rivolto in gran parte sono giuste, bisogna accettarle. Solo parte delle loro critiche sono sbagliate e questo deve essere ben chiarito. Essi ci chiedono di aver fiducia in loro e di dare loro poteri adeguati alle loro funzioni: queste esigenze sono giuste, dobbiamo fare affidamento su di loro e dar loro poteri e responsabilità. Anche tra le critiche fatte dagli elementi di destra ve ne sono di giuste, non possiamo respingerle in blocco. Tutte quelle giuste devono essere accolte.

La caratteristica che contraddistingue gli elementi di destra è il loro atteggiamento politico di destra. Con noi hanno un rapporto di collaborazione formale, non effettivo. Collaborano su alcune cose, su altre no. Collaborano in tempi normali, ma appena si aprono degli spazi di cui approfittare, come nella situazione di oggi, di fatto non intendono più collaborare. Non mantengono le loro promesse di accettare la direzione del partito comunista e tentano di sbarazzarsene. Ma senza questa direzione non si può costruire il socialismo e la nostra nazione andrebbe incontro a un grande disastro.

In tutta la Cina ci sono alcuni milioni di borghesi e di intellettuali che hanno servito la vecchia società; noi abbiamo bisogno della loro opera, dobbiamo migliorare ulteriormente i rapporti con loro in modo tale da consentir loro di servire con più efficacia la causa del socialismo, di proseguire la loro trasformazione, di diventare gradualmente parte della classe operaia, di avviarsi verso l'opposto di ciò che sono attualmente. La grande maggioranza di essi potrà senz'altro raggiungere questo obiettivo. La trasformazione comporta sia l'unità sia la lotta: la lotta come mezzo per raggiungere l'unità che è l'obiettivo. Lotta significa lotta reciproca. Adesso è il momento in cui parecchie persone stanno conducendo una lotta contro di noi. Le critiche rivolteci dalla maggioranza sono razionali o lo sono in linea di massima, comprese le critiche aspre del professore Fu Ying dell'università di Pechino, non pubblicate sui giornali. Queste persone ci criticano nella speranza di migliorare i loro rapporti con noi, le loro critiche sono bene intenzionate. Le critiche degli elementi di destra invece di solito sono malevole, essi sono antagonisti. Definire le intenzioni come buone o cattive non è frutto di supposizioni, sono cose che possono essere percepite.

L'attuale movimento di critica e di rettifica è stato lanciato dal partito comunista. Le erbe velenose spuntano insieme ai fiori profumati, mostri e demoni crescono insieme a fenici e liocorni: è una cosa che avevamo previsto e che ci auguravamo. In fin dei conti i buoni sono la maggioranza e i cattivi una minoranza. C'è chi dice che intendiamo prendere pesci grossi, noi diciamo che vogliamo estirpare le erbe velenose: si tratta della medesima cosa detta in modo diverso. Per realizzare le loro

mire, gli elementi di destra che nutrono sentimenti anticomunisti si preparano, a dispetto di tutto, a scatenare nel territorio cinese un tifone superiore a forza 7 capace di devastare i raccolti e le abitazioni. Più il loro comportamento sarà irrazionale, più rapidamente si dimostrerà che la loro posizione è esattamente opposta a quella di collaborazione e di accettazione della guida del partito comunista che fingevano di avere nel passato; il popolo potrà capire che essi sono solo un piccolo pugno di mostri e demoni anticomunisti e antipopolari. A quel punto si saranno scavati la fossa con le loro mani. Che c'è di male in tutto ciò?

Gli elementi di destra hanno due vie d'uscita. La prima è abbassare la cresta, correggersi e tornare sulla retta via. L'altra è continuare a provocare disordini correndo incontro alla propria rovina. Signori destrorsi, l'iniziativa di questa scelta (ancora per poco tempo) è nelle vostre mani.

Nel nostro paese esistono alcuni criteri per distinguere la sincerità e l'ipocrisia, le buone e le cattive intenzioni della borghesia e dei suoi intellettuali in campo politico. I criteri principali sono: vedere se vogliono veramente il socialismo e se accettano veramente la direzione del partito comunista. Su questi due punti già molto tempo fa si sono detti d'accordo; ora alcuni vorrebbero capovolgere quelle decisioni, ma ciò non è consentito. Se essi intendono capovolgere quelle due decisioni, nella Repubblica popolare cinese non c'è più posto per loro. Il vostro sogno è il mondo occidentale (detto anche mondo libero) e, allora, andatevene pure!

Perché lasciar pubblicare sui giornali tanti discorsi reazionari e malsani? Per consentire al popolo di conoscere queste erbe velenose e questi gas tossici, in modo che possano essere estirpati e dispersi.

“Perché queste cose non le avete dette prima?”. Non le abbiamo dette? Ma non abbiamo detto già molto tempo fa che tutte le erbe velenose devono essere estirpate?

“Dividete la gente in sinistra, centro e destra: chi dice che questo corrisponde alla situazione?”. Fatta eccezione per i deserti, ovunque esistono masse di uomini c'è sempre una sinistra, un centro, una destra, sarà così anche tra diecimila anni. Perché non dovrebbe corrispondere alla situazione? Questa distinzione permette alle masse di avere un orientamento per esaminare le persone, facilita la conquista del centro e l'isolamento della destra.

“Perché non cercare di conquistare gli elementi di destra?”. Cercheremo di farlo. Ma la cosa sarà possibile solo quando si sentiranno isolati. Adesso hanno alzato la cresta sino al cielo, si illudono di annientare il partito comunista, come possono accettare di sottomettersi? Con l'isolamento si produrrà una scissione e noi dobbiamo dividere gli elementi di destra. Abbiamo sempre suddiviso le persone in sinistra, centro e destra, o in elementi progressisti, intermedi e arretrati: non è un fatto di oggi, solo che alcuni se ne sono dimenticati.

Si sta preparando una “raddrizzata” in grande stile? Dipende da come si comporteranno i signori elementi di destra. Le erbe velenose vanno estirpate: questa è un'operazione che riguarda le idee, concerne il campo dell'ideologia. “Raddrizzare” le persone è un'altra faccenda. Se uno non è arrivato a “gravi violazioni della legge e della disciplina” non subirà nessun “raddrizzamento”. Che

cosa s'intende per "gravi violazioni della legge e della disciplina"? I casi in cui gli interessi del paese e del popolo sono stati seriamente danneggiati da gente che ha seguito ad agire testardamente senza ascoltare ripetuti avvertimenti. Per le persone che hanno commesso errori di carattere ordinario, è più che mai valido il principio di curare la malattia per salvare il malato. Sono limiti appropriati, validi sia dentro che fuori del partito. D'altronde anche "raddrizzare" è un modo di curare la malattia per salvare il malato.

Quanto tempo sarà necessario per portare a termine il compito della rettifica nel partito? Adesso la situazione si sviluppa a un ritmo molto veloce, i rapporti tra partito e masse miglioreranno rapidamente. A quanto pare il compito potrà essere realizzato, a seconda dei luoghi, in qualche settimana, in qualche mese o in un anno circa (per esempio nelle campagne).

Lo studio del marxismo e il miglioramento del livello ideologico richiederanno invece tempi più lunghi.

La nostra politica di unità e di lotta verso la borghesia e gli intellettuali durerà a lungo. Quando il movimento di rettifica del partito comunista sarà fondamentalemente arrivato a compimento, proporremo ai partiti democratici e ai diversi ambienti della nostra società di effettuare a loro volta un movimento di rettifica: così potranno progredire più rapidamente e sarà più facile isolare una minoranza di elementi di destra. Adesso sono le personalità esterne al partito che ci aiutano a rettificare il nostro stile di lavoro. Tra qualche tempo saremo noi ad aiutare loro a fare lo stesso. Questo è aiuto reciproco per eliminare lo stile di lavoro malsano e spingerlo verso il suo opposto, trasformarlo in stile di lavoro corretto. Il popolo si augura che noi agiamo in questo senso e noi dobbiamo soddisfare le sue aspettative.